

**IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GIMBE: «CRESCITA NOTEVOLE DELLE TERAPIE INTENSIVE, BISOGNA FARE PRESTO»**

## Cartabellotta: «Troppi ritardi sulle chiusure»

**ROMA.** Il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe** rileva nella settimana dal 24 febbraio a 2 marzo «un aumento del 33 per cento dei casi» e «numeri in crescita sul fronte di ospedali e terapie intensive» a fronte della «vertiginosa accelerazione impressa dalle varianti, si continua a temporeggiare inutilmente nell'istituire zone rosse locali». «Già da settimane segnaliamo le spie rosse di un'aumentata circolazione del virus - avverte **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione **Gimbe** - la cui forte accelerazione sta di fatto avviando la terza ondata. Ma i tempi di politica e burocrazia sono sempre troppo lunghi e le zone rosse locali arrivano quando la situazione ormai è sfuggita di mano». Secondo **Gimbe** «il primo Dpcm a firma Draghi non segna affatto il cambio di passo auspicato: il sistema delle regioni "a colori" resta di fatto immutato, così come le misure per la maggior parte delle attività produttive e commerciali. E a pagare il conto più salato, come sempre, è la scuola». Il monitoraggio attesta, nel paragone tra il periodo 24 febbraio-2 marzo rispetto alla settimana precedente, un netto incremento dei nuovi casi, 123.272 contro 92.571, e un modesto calo

dei decessi, che sono 1.940 rispetto ai 2.177 del periodo precedente. In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: decessi 1.940 (-10,9 per cento); terapie intensive: 181 (+8,4); ricoverati con sintomi 1.275 (+7); isolamento domiciliare 41.592 (11,3); nuovi casi: 123.272 (+33,2); casi attualmente positivi +43.048 (+11,1). «Per la seconda settimana consecutiva - afferma Cartabellotta - si registra un incremento dei nuovi casi che negli ultimi 7 giorni supera il 33%, segnando l'inizio della terza ondata». Rispetto alla settimana precedente, in 16 Regioni e nella Provincia autonoma di Trento aumentano i casi attualmente positivi per 100mila abitanti e in tutto il Paese sale l'incremento percentuale dei nuovi casi ad eccezione di Provincia autonoma di Bolzano, Umbria e Molise già. Sul fronte ospedaliero, l'occupazione di posti letto in cinque regioni supera la soglia del 40 per cento in area medica e in nove quella del 30 delle terapie intensive.



Peso: 20%